PROVINCIA AUTONOMA DI TRENTO

Assessore alla Salute e Politiche sociali
Via Gilli, 4 – 38121 Trento
P+39 0461 494150
F+39 0461 494177
@ass.salute@provincia.tn.it
@ass.salute@pec.provincia.tn.it

Trento, 24 febbraio 2017
Prot. n. A036/2017/109583/2.5-2017-102

Gentili Signori

Claudio Civettini
Gruppo consiliare Lista Civica Trentina

e p.c. Bruno Dorigatti
Presidente del Consiglio provinciale

Ugo Rossi
Presidente della Provincia autonoma

LORO SEDI

Oggetto: Interrogazione n. **3977**.

Con riferimento all'interrogazione in oggetto, comunico quanto segue.

Come dichiarato nella Carta dei Servizi dell'Ospedale di Trento, l'uso di telefoni cellulari in ospedale è di regola consentito, fatta eccezione per alcune aree e locali per le possibili interferenze sulle apparecchiature elettromedicali. Si precisa, comunque, quanto riportato nel documento dell'Istituto Superiore di Sanità "*Tecnologie GSM, WiFi e DECT in ambiente ospedaliero: valutazione della compatibilità elettromagnetica con dispositivi medici di supporto vitale"* sull'impatto clinico delle interferenze, ovvero qualora si verificassero, poiché il malfunzionamento è quasi sempre segnalato da allarmi acustici e visivi; questi ne rendono la pericolosità clinica sicuramente poco rilevante.

Laddove ci siano strumentazioni sensibili alla presenza di onde elettromagnetiche sono applicati i cartelli di divieto dell'utilizzo del telefono cellulare con relativo pittogramma, comprensibile quindi da qualsiasi utente (vedasi foto allegata).

Non ci sono sanzioni previste per legge applicabili ai trasgressori, ma in generale si può affermare che le regole sull'utilizzo di detti telefoni cellulari all'interno dei locali sensibili vengano osservate, poiché nel corso degli anni non ci sono state segnalazioni all'URP dell'APSS da parte degli utenti sull'utilizzo scorretto e improprio dei telefoni

cellulari, né ci sono state segnalazioni di esami ripetuti, a causa dell'interferenza dovuta all'utilizzo scorretto dei telefoni cellulari.

Per quanto riguarda la maleducazione di chi, poco rispettoso delle regole della civile convivenza, utilizzi il vivavoce in una sala d'aspetto dell'ambulatorio ginecologico, ci si trova di fronte all'impotenza del pubblico, come ben detto nell'interrogazione, ma anche degli operatori sanitari, che sempre comunque si adoperano affinché vengano rispettati i pazienti e le regole dell'ospedale.

Distinti saluti.

- avv. Luca Zeni -

Allegato: c.s.

ALS/agr